

I PROTAGONISTI DI OLIMPIADI
E PARALIMPIADI
"SI ALLENANO" IN BCC

NOI, GLI ATLETI DEL CREDITO COOPERATIVO



SOCI, DIPENDENTI, GIOVANI E AFFERMATI TALENTI CHE SI SONO MESSI IN GIOCO NELLE PIÙ IMPORTANTI COMPETIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON IL SOSTEGNO DELLE BCC

Di Annarita D'Agostino

Resterà nell'immaginario di noi tutti la foto che ritrae Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto sul podio dei 100 metri delle Paralimpiadi di Tokyo. Oro, argento e bronzo tutti italiani in una stagione olimpica da record per il nostro Paese. Una vittoria celebrata con particolare emozione da Banca Tema, perché la giovane Ambra Sabatini, arrivata sul gradino più alto del podio a soli 19 anni, è cresciuta proprio nella fucina dell'Atletica Grosseto Banca Tema.

Una collaborazione, quella fra Banca Tema e l'Atletica Grosseto, che si rinnova ogni anno e che coinvolge tanti giovani del territorio, ai quali viene data l'opportunità di sviluppare e accrescere il proprio talento. Fra questi giovani, c'è anche Ambra. La sua è una storia di tenacia che, nonostante

la giovane età, l'ha portata in pochi anni, dal grave incidente subito nel 2019, a diventare la più veloce del mondo. Dimostrando che nulla è impossibile quando a guidarci è la forza di una passione. Come Ambra, sono numerosi gli atleti che, con passione e determinazione, si impegnano nello sport con il sostegno delle banche di comunità. Sono soci, dipendenti, talenti che sono arrivati a gareggiare e vincere ai massimi livelli o promettono una brillante carriera futura. E che hanno incontrato nello sport un'occasione di riscatto, un'eredità familiare, un obiettivo personale, un modo di contribuire alla crescita sociale del proprio territorio. Con un denominatore comune: aver trovato i primi supporter in BCC e Casse Rurali che, da sempre, credono e investono nei valori dello sport. In queste pagine, le loro belle storie.

Ambra Sabatini, medaglia d'oro nei 100 metri piani alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 e nuova primatista mondiale sulla distanza, nel giorno della storica vittoria avvenuta lo scorso 4 settembre 2021. L'atleta è cresciuta nella fucina dell'Atletica Grosseto Banca Tema.



In pedana con **Matteo Betti** c'è un'intera comunità

Alla sua quarta Paralimpiade, Matteo Betti ha ottenuto a Tokyo il miglior piazzamento per la scherma in carrozzina maschile italiana. Rientrando così fra i quattro migliori fiorettilisti al mondo, il miglior risultato per il fioretto individuale della spedizione italiana dopo l'oro di Bebe Vio. Un traguardo importante al termine di un impegnativo percorso di qualificazione, nel quale Matteo è stato sostenuto da **Banca Centro Toscana Umbria**, sponsor dell'atleta dal 2019 con il progetto "Road to Tokyo". Dodici titoli italiani, vicecampione del mondo di fioretto individuale, campione del mondo di fioretto a squadre e una medaglia di bronzo conquistata a Londra 2012. Ambasciatore Paralimpico e membro del Consiglio Nazionale del Comitato Italiano Paralimpico, Matteo è stato insignito del "Premio Eccellenze Banca Centro Toscana Umbria" riservato a chi ha valorizzato il nome e la partnership della Banca in una dimensione più ampia. "Negli anni le Paralimpiadi hanno acquisito sempre più visibilità e il loro messaggio è parificato, se non addirittura di maggior impatto, rispetto alla Olimpiadi" ci dice Matteo, raccontandoci la sua esperienza in Giappone. "Ho vissuto direttamente questa evoluzione, sono arrivato alla mia quarta paralimpiade e sono veramente orgoglioso di averne fatto parte. Devo ringraziare Banca Centro Toscana Umbria perché 'Road to Tokyo' è iniziato con loro, è stata la prima realtà del territorio che ha creduto in me, trascinandone poi altre e creando una vera e propria rete: questo mi ha consentito di allenarmi con serenità e concentrazione. Ho sentito l'affetto di tutta una comunità - sottolinea - che mi ha seguito con attenzione in questi lunghi anni, nel ritiro di Sendai e nelle giornate di gara a Tokyo". Ora all'orizzonte ci sono già le gare per qualificarsi alle Paralimpiadi di Parigi 2024, alla ricerca dell'unico riconoscimento che manca alla sua carriera: la medaglia olimpica nel fioretto individuale.



→ A segno con **Jacopo Cappelli**

Alle Paralimpiadi di Tokyo con la felpa del CRAL de **LA BCC ravennate forlivese e imolese**. Così Jacopo Cappelli, asso del tiro a segno e dipendente della BCC, ha voluto portare con sé l'affetto dei colleghi che lo hanno sempre sostenuto nel suo percorso sportivo. Un cammino iniziato a 13 anni, che ha portato Jacopo a gareggiare ai massimi livelli nazionali e internazionali. "Prendere parte a una competizione come le Paralimpiadi - ci ha detto Jacopo - è l'obiettivo di ogni atleta ed è per me il coronamento di anni di duro lavoro e di sacrifici. Essere tra i migliori atleti al mondo nel tuo sport è una grandissima soddisfazione. Soddisfazione che a Tokyo ho potuto condividere con sportivi di altissimo livello. Persone che vivono le tue stesse emozioni, indimenticabili". Nella sua seconda Olimpiade, dopo Londra 2012, Jacopo ha gareggiato in diverse specialità, fra cui la carabina ad aria compressa 10 metri (R1) nella quale aveva ottenuto il quarto posto ai Campionati mondiali di Lima in giugno, qualificandosi così per Tokyo. Specialità nella quale ha poi conquistato l'oro ai Campionati italiani seniores e il nuovo primato italiano di specialità a Milano agli inizi di ottobre. Come si ottengono questi risultati? Con costanza e impegno: "Lavoro tutti i giorni fino alle 14 - ci racconta - e poi via ad allenarmi fra il poligono di Bologna e la palestra a Faenza per almeno 2 ore tutti i pomeriggi".



Un intenso allenamento fisico a cui si è aggiunta la preparazione psicologica per le Paralimpiadi, perché una gara di tiro a segno non richiede solo sforzo fisico, ma anche un incredibile esercizio di concentrazione. I colleghi de LA BCC ravennate forlivese e imolese non hanno fatto mai mancare il loro sostegno: "Sono stati fantastici - sottolinea il campione - anche nel darmi la possibilità di gestire ferie e permessi da parte dei colleghi trovo sempre una grande disponibilità. Quando mi sono qualificato in extremis alle Paralimpiadi di Tokyo - aggiunge - ho avuto subito il supporto della BCC per poter conciliare i miei impegni professionali con quelli sportivi". Impegni sportivi che continueranno a pieno ritmo, Jacopo non ha dubbi: "Il prossimo obiettivo sono gli Europei a marzo 2022 in Norvegia - ci annuncia -, poi a giugno la prima gara di qualificazione per le prossime Olimpiadi di Parigi 2024". In bocca al lupo, Jacopo!

→ In canoa con Guido Ciardi, si vince!

Due ori conquistati lo scorso 10 ottobre ai Campionati italiani in “tipo regolamentare” di Ravenna nelle discipline quattro con e otto. Un argento ai campionati italiani assoluti in otto a Gavirate (Varese), nel canottaggio scorrevole, disciplina olimpica. E ancora, una medaglia d’oro in singolo e una d’argento in doppio nel canottaggio sedile fisso sul lago di Pusiano (Como); una medaglia d’oro in singolo ai campionati italiani assoluti di sedile fisso e medaglia d’argento in doppio sempre agli assoluti di sedile fisso sul lago di Corgeno (Varese). È il medagliere di Guido Ciardi a soli 25 anni.

La promessa del canottaggio italiano ha ereditato la passione per lo sport, e la canoa in particolare, dal papà: Gianluca Ciardi figura nell’Albo d’Oro del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, il circolo partenopeo per cui ora gareggia anche Guido. Al fianco del giovane atleta di Lodi c’è Banca Centropadana. La banca sostiene con orgoglio il percorso sportivo di Guido, che si è distinto non solo in diverse specialità del canottaggio ma anche nel suo approccio alla carriera sportiva: oltre a dedicarsi con impegno e passione all’attività agonistica, Guido infatti studia per laurearsi in Economia e intanto lavora in una nota fabbrica della bergamasca.



Guido Ciardi, canottaggio,
Banca Centropadana.

↓ Francesca Cipelli: è l’atletica che ha scelto me

Da sempre CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia incentiva la crescita sociale ed economica del proprio territorio con il sostegno a numerose iniziative, fra le quali un valore particolare è riconosciuto ai progetti sportivi. Fra le realtà sportive locali sostenute dalla BCC, CentroMarca Banca è da anni al fianco di Veneto Special Sport, associazione con sede operativa a Noale (Venezia) che promuove lo sport attraverso l’inclusione tra atleti normodotati e paralimpici. Nella squadra di Veneto Special Sport c’è anche Francesca Cipelli, astro nascente dell’atletica paralimpica italiana. A luglio scorso, recuperando in modo eccezionale un infortunio al piede che le aveva impedito di partecipare ai Campionati europei, ha stabilito il nuovo record italiano del salto in lungo T37 con un volo di 4,12 metri: 6 centimetri in più dal primato precedente del 2019.

“L’atletica ha scelto me - ci racconta -, perché è arrivata per puro caso e mi ha fatto capire di avere un valore e tante abilità, oltre che l’apparente disabilità”. Poi sono arrivate le Paralimpiadi: “Partecipare a Tokyo 2020 è stato l’apice di questi dieci lunghi anni di attività - sottolinea -, l’esperienza più bella ed intensa della mia vita, che mi ha portata a realizzare quanto ancora io possa dare a questo sport”. Lo sport paralimpico è stato anche il tema della sua tesi di laurea in Scienze dell’Educazione: come valorizzazione della diversità, ma anche come chiave per l’equità e l’inclusione fra atleti normodotati e atleti paralimpici. Filo conduttore anche delle attività di Veneto Special Sport con il sostegno di CentroMarca Banca. Ecco perché, nel futuro di Francesca, lo sport continua ad essere centrale: “sto già lavorando per centrare il mio obiettivo primario: migliorarmi; quello che verrà poi ne sarà solo il frutto, anche se non posso non ‘tener d’occhio’ i Mondiali dell’anno prossimo, nuovamente in Giappone, e Parigi 2024, che ormai è vicinissima”. Siamo sicuri che Francesca continuerà a “volare lungo”.

Francesca Cipelli,
salto in lungo,
CentroMarca Banca
Credito Cooperativo
di Treviso e
Venezia.



→ L'affondo di Matteo Neri: a Parigi 2024 da protagonista

Negli ultimi anni si è consolidata sempre più la partnership fra Emil Banca e Virtus Scherma Bologna, società sportiva di riferimento per la scherma bolognese e non solo. Fra gli atleti tesserati, c'è Luigi Samele, doppio argento nella sciabola individuale e a squadre alle Olimpiadi di Tokyo. E si allena con la Virtus per diventare un campione il giovane socio della banca Matteo Neri, tesserato anche con il Centro Sportivo Carabinieri. Una promessa del mondo giovanile di sciabola, che ha all'attivo già numerosi successi, fra cui una medaglia di bronzo agli Assoluti 2021, i Campionati



Matteo Neri,
sciabola,
Emil Banca.

italiani di riferimento per la specialità. Ma non solo, perché grazie al sostegno di Emil Banca, che investe sulla crescita di nuovi, giovani talenti, Matteo ha potuto "assaggiare" l'atmosfera olimpica come riserva della squadra nazionale in Giappone.

Così, si allena tutti i giorni, dal lunedì al sabato mattina, quasi sempre a tempo pieno. Gli chiediamo com'è andata a Tokyo. E intuiamo subito che per il giovane talento è solo

l'inizio: "Tutti gli atleti sognano le Olimpiadi. Io sogno di viverle da titolare. Per questo per me l'esperienza in Giappone è stata solo un primo passo. Se ripenso a Tokyo, sento l'amaro in bocca, perché ho sperato che il rinvio della competizione a causa della pandemia potesse portarmi fortuna. Invece, sono rimasto dietro le quinte, ma questo mi ha motivato ancora di più. A Parigi 2024 voglio essere protagonista". Un obiettivo per cui Matteo è già al lavoro. Anzi, non si è mai fermato. "Dopo le gare di qualificazione per i Mondiali - ci racconta - inizierà invece il percorso di selezione per la squadra che andrà alle prossime Olimpiadi, un obiettivo che voglio centrare". Un cammino che Matteo ha potuto intraprendere grazie anche al sostegno di Emil Banca: "La vita di un atleta professionista è fatta di sacrifici, personali ma anche economici. Per prepararti ai massimi livelli, hai bisogno di interagire con un team di professionisti, dal preparatore atletico allo psicologo. Una spesa importante per uno sportivo, soprattutto quando è giovane e ha ancora tanta strada da fare. Ma Emil Banca non è solo uno sponsor: insieme, portiamo avanti numerose attività riservate ai soci e per la nostra comunità, alla quale sono orgoglioso di appartenere.

→ A soli 18 anni, Matteo Parenzan è già un campione

"Le paralimpiadi sono state un'esperienza che mai avrei potuto pensare di vivere a 18 anni. Emozioni che porterò sempre nel mio cuore e che serviranno per continuare a migliorare i risultati nelle prossime competizioni". Commenta così la sua prima Paralimpiade Matteo Parenzan, il più giovane dei 115 atleti della delegazione italiana a Tokyo.

Cliente della **BCC Staranzano e Villesse**, è partito alla volta del Giappone appena maggiorenne ma già con un bagaglio di successi alle spalle: campione europeo disabili, è considerato tra i primi venti atleti al mondo nel tennis tavolo. Le Paralimpiadi arrivano dopo una lunga e intensa preparazione con la Federazione Italiana Tennistavolo e la società Kras per il giovane triestino, con allenamenti anche di quattro o cinque ore al giorno. Un impegno del quale può dirsi assolutamente soddisfatto nonostante gli accoppiamenti nelle gare eliminatorie non abbiano purtroppo giocato a suo favore. "Dal punto di vista dei risultati sono rimasto sicuramente deluso, lo devo ammettere - si mette a nudo il giovane pongista -, perché sapevo di poter fare molto di più di quello che ho fatto ma non ci sono riuscito. Mi dispiace moltissimo perché ci eravamo preparati molto bene per arrivare a Tokyo e dare battaglia agli avversari". Ma la delusione lascia il passo alla "grande soddisfazione di aver ottenuto il ruolo di portabandiera alla cerimonia di chiusura di un'edizione da record, rappresentando un intero movimento paralimpico che sta crescendo sempre di più" aggiunge con orgoglio. E ci tiene a ringraziare "il presidente Luca Pancalli e il capo delegazione Juri Stara per avermi affidato questo prestigioso ruolo" ma anche chi gli è stato vicino da sempre:

la sua famiglia "che non ha mai smesso di credere in me e mi ha aiutato in tutti i modi a qualificarmi ai giochi paralimpici di Tokyo 2020" e lo staff tecnico. Nonostante la sua giovane età e una carriera agli esordi, ha già le carte vincenti di un campione: umiltà, professionalità, determinazione.



Matteo Parenzan,
tennis tavolo,
BCC Staranzano
e Villesse.

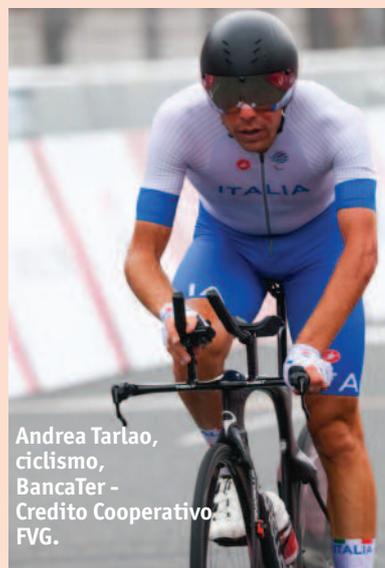
→ Roberta Pedrelli: la felicità? Sedersi sul campo

Roberta Pedrelli è fra le 12 azzurre della Nazionale italiana di sitting volley. Uno sport che ha conosciuto nel Volley Club Cesena di cui il **Credito Cooperativo Romagnolo** è un partner "storico". Fra promettenti giovanili, la prima squadra che gareggia in B1 e una competitiva squadra di sitting volley, il Volley Club Cesena è stato premiato come associazione con il maggior numero di tesserati in Italia, che sfiora quota 1000. Un successo reso possibile anche grazie al supporto del Credito Cooperativo Romagnolo. Fra le iniziative innovative a sostegno dell'associazione, la campagna online di raccolta fondi per l'acquisto di un pulmino per il trasporto disabili da poter utilizzare per le trasferte della squadra di sitting volley. Campagna che il Credito Cooperativo Romagnolo ha sostenuto nell'ambito dell'iniziativa "Coltiviamo buone Idee" con la quale promuove il crowdfunding per il Terzo Settore e per il territorio. Proprio nella squadra di sitting volley del Volley Club Cesena è iniziata l'avventura sportiva di Roberta. La raggiungiamo al telefono in Turchia, dove la Nazionale è volata per gareggiare agli Europei. Un'altra tappa importante, dopo il sesto posto ottenuto alle Paralimpiadi di Tokyo. "Un'esperienza unica - ci dice - perché è la manifestazione più importante per un atleta. Sapevamo che sarebbe stato difficile controllare le emozioni, soprattutto l'ansia, visto che abbiamo dovuto confrontarci con squadre di alto livello, ma abbiamo sempre cercato di dare il massimo in ogni partita. È stato davvero un onore incontrare atleti di questo livello. Poter indossare la maglia azzurra - si emoziona - per rappresentare il nostro paese, la mia città, è stato meraviglioso!".

Una passione, quella per la pallavolo, nata nel 2017 durante la riabilitazione, a pochi

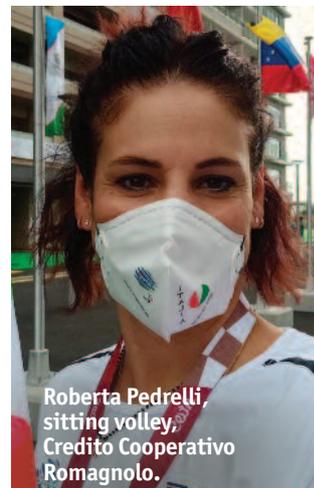
Andrea Tarlao: in bici, che passione!

In sella ogni sera per l'allenamento indoor, dopo il lavoro e dopo il compito più impegnativo della giornata: quello di papà. Sperando che nel weekend il tempo sia bello per una pedalata all'aria aperta. Alla sua terza Paralimpiade, Andrea Tarlao, dipendente di **BancaTer - Credito Cooperativo FVG**, ripercorre con noi la sua carriera e le sue giornate su due ruote. Una passione di famiglia, come ci aveva già raccontato nel 2016, quando a Rio fu medaglia di bronzo nel ciclismo su strada. Il padre ciclista, la mamma commissario di gara, ha iniziato a pedalare giovanissimo. E non si è più fermato. "Londra, Rio, e quest'anno Tokyo - ci racconta - che è stato il coronamento di due anni molto intensi". Nel 2019, infatti, Andrea è arrivato sul gradino più alto del podio conquistando l'oro ai Mondiali nella categoria MC5. Poi lo stop forzato imposto dalla



Andrea Tarlao, ciclismo, BancaTer - Credito Cooperativo FVG.

pandemia e un 2021 che "ho vissuto come un anno di rinascita - ci dice - non solo a livello personale ma per tutto lo sport, che ha dimostrato di essere più forte della pandemia". Per Andrea è stato "un onore" poter partecipare alla sua terza Paralimpiade: "di questa esperienza porterò sempre con me il ricordo del percorso che mi ha condotto alle gare, dei ritiri con le compagni di squadra e con la Nazionale, e in particolare dei momenti di condivisione con i miei compagni di stanza con i quali ho vissuto passo dopo passo quest'esperienza". Resa possibile anche dal sostegno di BancaTer e dei colleghi della filiale di Manzano (Udine) dove Andrea lavora: "quando le Paralimpiadi sono state rinviate, mi è caduto il mondo addosso, perché fino all'ultimo c'era incertezza e perché ho visto sfumare i sacrifici di due anni. I colleghi e BancaTer mi sono stati sempre vicini, in quel momento difficile così come quest'anno quando sono volato in Giappone. Ho ricevuto i loro messaggi dopo la gara, ed è stato emozionante sentirli vicini. Sono in sella sulla bici anche grazie al loro sostegno e alla disponibilità che mi hanno sempre dimostrato conoscendo la mia passione per il ciclismo".



Roberta Pedrelli, sitting volley, Credito Cooperativo Romagnolo.



mesi da un delicato intervento. Passione che ha ridato a Roberta un senso nuovo: "La prima volta che sono scesa in campo - ci racconta - ho avvertito una sensazione incredibile, e ogni volta che mi siedo a terra per giocare io mi sento normale.

Non sento di aver perso una gamba. Questo sport, assieme al sostegno della mia famiglia, sono stati la mia salvezza". Roberta, infatti, non è solo una pallavolista professionista, è una mamma e una lavoratrice. Missione impossibile? "Certo che no! - immaginiamo il sorriso dall'altra parte del telefono - Mi hanno diagnosticato il cancro poco dopo

la nascita della mia bambina, lei è la mia ragione di vita e la mia forza, la mia luce". E poi c'è il lavoro con la Cooperativa sociale Asso di Cesena "che mi supporta e tifa per me, e che non posso che ringraziare".

IN CAMPO OLTRE L'EMERGENZA, ALLENO L'ITALIA DEI GIOVANI TALENTI

di Federico Temperini

Classe 1976, Davide Mazzanti ha mosso i primi passi nel mondo della pallavolo allenando le squadre giovanili di Marotta di Mondolfo, suo paese di origine in provincia di Pesaro e Urbino. Dopo varie esperienze con squadre marchigiane, nel 2005 è entrato nello staff tecnico della Nazionale. A livello di club ha vinto tre scudetti con Bergamo, Casalmaggiore e Conegliano, oltre a una Coppa Italia e a due Supercoppe italiane. Dal 2017 guida la Nazionale di pallavolo femminile con la quale ha conquistato – fra l'altro – l'argento ai Mondiali del 2018 in Giappone e l'oro agli Europei della scorsa estate.

Mazzanti, dopo lo stop imposto dal Covid, il 2021 per lo sport italiano è stato un anno incredibile con vittorie in molteplici discipline. Come se lo spiega, da "addetto ai lavori"? Credo vi siano due motivazioni. Innanzitutto la società sta di-



Davide Mazzanti sulla panchina azzurra

Esordio: 26 maggio 2017

Gare totali: 136

Vittorie: 97

Sconfitte: 39

Percentuali vittorie: 71%

PALMARÈS CON LE AZZURRE

2017: Argento World Grand Prix

2018: Argento Campionato del Mondo

2019: Bronzo Campionato Europeo

2021: Oro Campionato Europeo

ventando molto selettiva, il che condiziona anche lo sport portando le eccellenze ad esprimersi prima ai massimi livelli. Nella pallavolo, per esempio, abbiamo atlete di alto livello già a 19 anni e mezzo quando, fino a dieci anni fa, in Serie A arrivavano a 22 anni. Questo, naturalmente, favorisce il lavoro di noi allenatori. In secondo luogo, nelle difficoltà noi italiani siamo sempre bravi a rimediare. Magari non siamo bravissimi nell'organizzazione, ma nelle emergenze tendiamo a dare il massimo, e così è successo con la pandemia.

Qual è l'approccio delle nuove generazioni allo sport?

Rispetto al passato i giovani di oggi sono più orientati e sanno già molto dello sport che vogliono praticare. La cosa difficile è come vivono lo sport. Esistono più modi per vincere, ma esiste un solo modo di fare sport. Ed è quello di cercare di eccellere e di superare sé stessi. L'avversario ti aiuta a capire a che punto sei arrivato. Al contrario, troppo spesso nei confronti dei più giovani passa un messaggio differente, quello di vincere a tutti i costi, generando uno stress che non reputo sia sano.

In un mondo che è solo bianco e nero, ha definito lo sport "la tavolozza dei grigi". Perché?

Perché chi perde viene definito un fallito: o sei giusto o sei sbagliato, o sei bianco o sei nero. Ma non è così, non è il risultato a dire cosa sei e soprattutto chi sei. Oggi fare l'atleta è difficile perché vieni sottoposto a un ribaltamento dei valori in campo. Ciò che era speciale è diventato normale, si confonde l'aver con l'essere. Però successo e sconfitta sono figli della stessa fatica, passione e desiderio. L'arte di chi fa sport è cogliere le sfumature: quando è nero, vedere un po' di bianco e quando è bianco un po' di nero. Mescolando questi due colori, ecco il grigio.

La sua Nazionale, giovane, vincente e multietnica, può essere l'Italia del futuro?

È l'Italia del presente. Quando sono diventato commissario tecnico tutti ci dicevano che potevamo essere la Nazionale del futuro ma alle ragazze, da subito, ho spiegato che eravamo pronti per fare grandi cose adesso. Penso che l'Italia di oggi sia questa: abbiamo giovani talentuosi con radici profonde che vengono da lontano ma ormai fanno parte di noi, dei nostri territori, e arricchiscono il nostro percorso.

